

DEGREGORIO GIUSEPPE

Giuseppe Degregorio detto “Rondello” nasce a Predazzo il 31 dicembre 1849, secondo di sei figli nati da Michele e Margherita Gabrielli, una famiglia contadina con la casa nella “corte del Pinter” un breve slargo che si affaccia sulla attuale via Dante.

La sua formazione è stata senza dubbio influenzata dai grandi eventi di quegli anni. Dal 1866 il Trentino e la Val di Fiemme in particolare diventarono terra di confine fra l'Impero Austro-Ungarico e il regno d'Italia. L'ambiente fino allora schiettamente rurale subisce notevoli scossoni.

In quel periodo vengono infatti realizzate importanti opere pubbliche quali strade, costruzioni militari, edifici civili e religiosi. In questo contesto si fanno largo nuove opportunità di studiare, viaggiare e ampliare i propri orizzonti.

Del suo periodo scolastico come pure dei suoi studi superiori non si hanno tracce. Lo ritroviamo in seguito docente presso la scuola professionale di Trento, trasformatasi poi in Istituto tecnico Industriale.

Anche in questo periodo le notizie sono molto scarse e limitate a sole annotazioni sui registri scolastici fino al 1925, anno in cui presumibilmente lascia l'insegnamento.

Pochi sono i cenni sulla sua vita privata, che si limitano alle essenziali annotazioni sui registri comunali o parrocchiali; attraverso questi sappiamo che il 26 giugno 1896 sposa Virginia Erler di Trento.

Da informazioni più dirette veniamo a conoscenza che il Degregorio tornava a Predazzo durante l'estate. Di lui si ricorda il farmacista Luigi Agreiter, che lo descrive come persona abitudinaria. Puntualmente ogni mattina passava nella farmacia del padre per scambiare qualche chiacchiera. Con la famiglia Agreiter era sicuramente in rapporti di amicizia; questo lo si desume dall'aver offerto insieme ai fratelli Agreiter un ritratto di Andrea Bosin fondatore della Famiglia Cooperativa.

Altra testimonianza ci viene da Maria Dellagiacoma vedova di Giovanni Paolon, che ricorda la signora Virginia per il vezzo di portare cappelli di varie fogge; questo le conferiva un aspetto molto signorile che in paese era particolarmente notato.

Un altro contributo interessante ce lo fornisce Giuliano Felicetti che attraverso i racconti della madre ricorda che a causa dei suoi sentimenti irredentistici, il Degregorio durante la guerra mondiale del 1915-1918 venne confinato in una lontana località dell'Impero Austro-Ungarico.

Niente si sa della sua attività artistica che si ritiene comunque sia stata assai proficua. E'

strano quindi che prima d'ora nessuno si sia occupato del pittore Degregorio, tranne un accenno in *Predazzo ieri ed oggi* del sacerdote Giuseppe Gabrielli, nel capitolo riguardante i personaggi da ricordare. L'assenza di eredi diretti e la scomparsa di persone che lo hanno conosciuto, ha fatto sì che le notizie ed informazioni utili per ricostruire la storia di questo pittore siano andate irrimediabilmente perdute.

Fortunatamente sono rimaste le sue opere che ci consentono di studiare e approfondire la sua conoscenza sotto il profilo artistico.

Giuseppe Degregorio dopo la morte della moglie avvenuta a Trento il 25 gennaio 1934, trascorre gli ultimi mesi a Predazzo e in seguito ad una breve malattia ivi muore il 2 novembre 1934.

(Bruno Bosin)